

## Elenco

La Nazione 28 dicembre 2022 'I turni delle festività a noi veterani. Tutti al pezzo per spirito di servizio'.....	1
Il Secolo XIX 28 dicembre 2022 Covid, sale l'allarme. 11 morti in 20 giorni.....	2
Il Secolo XIX 28 dicembre 2022 Sanità penitenziaria a Calice, nasce una rete di consultazione.....	3
Il Secolo XIX 28 dicembre 2022 Tubo ko, archivi a rischio. Il vecchio ospedale continua a fare acqua.....	4
La Repubblica Liguria 28 dicembre 2022 Nasce il tatuatore della mutua, la Liguria prima in Italia.....	5

# «I turni delle festività a noi veterani Tutti al pezzo per spirito di servizio»

La testimonianza di una guardia medica dell'ambulatorio di via Falcinello

SARZANA

**Una chiamata** pochi minuti dopo la mezzanotte, proprio mentre là fuori impazzano i festeggiamenti. Gli ambulatori della guardia medica di Sarzana si trovano in posizione un po' decentrata, in via Falcinello, ma gli echi delle piazze danzanti e i botti che fanno vibrare l'aria frizzante di una notte di festa si sentono nitidamente. E non devono distrarre. La dottoressa Tania Mazzi e un barelliere partono immediatamente a bordo di un'ambulanza per raggiungere l'abitazione a Prati di Vezzano da dove è partito l' sos. Appena entrati, si rendono conto che la situazione non è facile. L'anziano che ha chiamato è un uomo in preda a dolori lancinanti, causati da una fortissima colica addominale. Accanto a lui la sorella, afflitta da demenza senile e agitatissima. Si prende quindi la decisione di trasportarli entrambi all'ospedale, dove dopo un paio d'ore li raggiungerà, un po' alticcia, la bandante che solitamente li assiste. La giovane era andata legittimamente a festeggiare... È questo uno dei tanti episodi che potrebbe raccontare

la dottoressa Mazzi, che dal 2013 in avanti ha guidato ininterrottamente gli interventi della guardia medica per l'area della Val di Magra durante la notte di Capodanno.

**Dottoressa la scelta di lavorare l'ultimo dell'anno va condivisa innanzitutto con le proprie famiglie?**

«Sicuramente, senza l'appoggio dei familiari diventa difficile. È una scelta che si fa in spirito di servizio, un dovere che

si compie volentieri. Ho 64 anni, i miei figli sono grandi. Di solito i turni durante le festività toccano a noi veterani, i giovani fanno più fatica a sacrificarsi. Alla Pubblica assistenza di via Falcinello, dove ci sono i nostri ambulatori, il 31 viene preparato un piccolo rinfresco. Gli anni in cui non ci sono state criticità, mio marito riusciva comunque a passare per un abbraccio e un brindisi».

**Quali sono le emergenze che ci si trova a fronteggiare con più frequenza in questa notte speciale?**

«Capita di soccorrere qualcuno che ha festeggiato un po' troppo, che ha fatto indigestione o è finito in coma etilico. Oppure si è procurato un'ustione, maneggiando da vicino i fuochi d'artificio. Solitamente noi però veniamo contattati da anziani fragili che stanno accusando un male».

**Dopo quasi 10 anni, passerà il Capodanno senza lavorare. Cosa farà?**

«Lo passerò a casa con mio marito, apriremo una bottiglia di spumante. Sarà la notte di San Silvestro più tranquilla degli ultimi tempi. O almeno si spera...(dice sorridendo)»...

**Vimal Carlo Gabbiani**



**Capita di soccorrere qualcuno che ha festeggiato troppo**

---

**SPEZIA SECONDA IN LIGURIA PER CONTAGI**

# Covid, sale l'allarme: 11 morti in 20 giorni

---

SPEZIA

---

Alla Spezia i morti per Covid tra il 3 dicembre e il 21 sono stati 11. Si tratta di nove persone decedute all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e 2 al nosocomio della Spezia. Sei uomini e 5 donne in età compresa tra i 72 e i 94 anni. Una batosta per la provincia spezzina che anche ieri si è piazzata al secondo posto in Regione, dietro a Genova, per il numero di contagiati. Intanto Asl5 ieri ha refertato 41 nuovi tamponi positivi e attualmente gli spez-

zini affetti da coronavirus sono 1648. In calo i ricoverati positivi che sono scesi a 59, tre in meno rispetto al giorno prima, uno dei quali è ricoverato in terapia intensiva della Spezia insieme con altri 12 positivi. I restanti 46 si trovano nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana. Ieri in Liguria ci sono stati 199 i nuovi positivi. I ricoverati negli ospedali liguri sono 441 di cui 17 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono invece 5.514 persone. I nuovi guariti sono 258. —

# Sanità penitenziaria a Calice Nasce una rete di consultazione

Le Rems sono pensate per sostituire e superare gli ospedali psichiatrici giudiziari  
Nella filosofia della legge c'è il progetto della detenzione «come estrema ratio»

SPEZIA

L'Asl 5 ha attivato un tavolo di «consultazione permanente per la Sanità penitenziaria» e dell'organismo «per il coordinamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari». Si parla della "Rems", acronimo di Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, di Calice al Cornoviglio.

L'organismo di coordinamento si è insediato ufficialmente il 6 dicembre dello scorso anno e la Rems di Calice è stata inaugurata nel giugno scorso. Il mandato è quello di occuparsi della applicazione integrale della legge 81/2014, sottolineando che l'opzione primaria per assicurare la tutela della salute mentale e le cure della persona «sono la misura di sicurezza non detentiva, mentre le misure di sicurezza detentive all'interno della Rems sono l'estrema ratio».

La struttura residenziale



La struttura della Rems di Calice, inaugurata nel giugno scorso

post Opg (ospedali psichiatrici giudiziari) di Calice si occupa infatti del trattamento dei malati psichici che hanno commesso reati. È ospitata nella ex colonia del Cif di Santa Caterina.

«Il coordinatore della Rems di Calice ha ritenuto di riunire il tavolo di consulta-

zione permanente per formare e assicurare l'uniformità degli interventi e delle prestazioni sanitarie e di trattamento nell'intero territorio nazionale» spiegano da Asl5.

Il percorso per la realizzazione dell'importante struttura è stato lungo. I lavori di ristrutturazione della Rems

avevano subito un pesante stop, a seguito dello scandalo sulle mazzette che qualche anno fa aveva investito Asl5, e i tempi di consegna della struttura si sono allungati. Nel 2015 la legge dispose il definitivo superamento dei sei ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) italiani e av-

viò il lungo percorso di dimissione e trasferimento dei pazienti considerati socialmente pericolosi nelle "Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza" (Rems) di tipo sanitario, come quella di Calice al Cornoviglio. La gestione è in carico al Dipartimento di salute mentale di Asl5.

La struttura di Calice è di proprietà di Asl5 che l'ha ceduta in comodato d'uso, rinnovabile nel tempo, al Consorzio Sgs di Lanciano in provincia di Chieti che si è aggiudicato la gara d'appalto. Il corrispettivo al gestore è stato fissato in 292 euro omnicomprensivi per ogni giornata di degente per ospite.

Considerato un massimo 20 ospiti si tratta di oltre 2,1 milioni di euro per 12 mesi che per i sei anni previsti dal contratto sono in tutto 12,8 milioni di euro.

Nel 2012 la Regione presentò un progetto per la realizzazione delle Rems per accedere all'assegnazione delle risorse. Asl5 aveva identificato sul proprio territorio quale struttura idonea allo scopo l'immobile di Sant'Anna a Calice di proprietà dell'Onlus "Laura Cozzani". La Rems di Calice nel dicembre del 2013 fu ammessa a un finanziamento di oltre 4 milioni di euro dei quali il 95% a carico dello Stato e i restanti 5% a carico della Regione. La colonia, di proprietà della Onlus, fu acquistata nel gennaio del 2014 per oltre 1,1 milioni di euro. —

ATTESA LA VALUTAZIONE PER IL NUOVO FELETTINO

# Tubo ko, archivi a rischio

## Il vecchio ospedale continua a fare acqua

SPEZIA

Preoccupazione all'ospedale Sant'Andrea della Spezia per un tubo dell'acqua che si è rotto accanto all'archivio del nosocomio. E' accaduto alla fine del novembre scorso quando alcuni addetti hanno accertato un'importante perdita d'acqua dal tubo a servizio del Pronto soccorso che doveva essere sostituito in fretta anche per la vicinanza con l'archivio dell'ospedale. Pertanto per realizzare i lavori della



L'ospedale Sant'Andrea

nuova tubazione Asl 5 ha contattato la ditta Costruzioni generale Sartori srl di Pitelli per l'esecuzione dello scavo. Per eseguire i lavori la ditta ha impiegato operai con escavatore e martellone per 8 ore più altre 8 per portare il materiale di risulta in discarica e sacchi di asfalto a freddo per ripristinare il manto e il peggio è stato scongiurato.

Purtroppo gli interventi di urgenza nei padiglioni e all'esterno dell'ospedale cittadino sono sempre più frequenti. Intonaco che si stacca dalle pareti e dai soffitti, tubi che si rompono e pavimenti che saltano, impianti di riscaldamento che non funzionano e altri piccoli e importanti interventi di ripristino sono ormai quasi all'ordine del giorno.

D'altro canto il vecchio ospedale civile è ormai allo stremo e nonostante gli inter-

venti tampone le criticità sono sotto gli occhi di tutti. La provincia spezzina ormai da 30 anni aspetta un nuovo ospedale al passo con tempi. Nel frattempo il vecchio Felettino che aveva tutti i reparti funzionanti è stato demolito e di quello nuovo non si sa nulla.

Il 15 novembre scorso è stata effettuata la seduta pubblica con l'apertura delle buste per la verifica delle offerte per quanto riguarda l'appalto del nuovo Felettino della Spezia. L'offerta pervenuta è quella della Guerrato Spa, società specializzata in edilizia ospedaliera nata nel 1935 con sede a Rovigo. La Regione ha fatto sapere che a breve si sarebbe riunita la commissione per valutare sia la parte tecnica che la parte economica del progetto. Poi però non si è saputo più nulla. —

Una proposta di legge per far rientrare i tatuaggi nelle prestazioni del sistema sanitario regionale "Supportare i pazienti sul piano psicologico"

di Michela Bompani

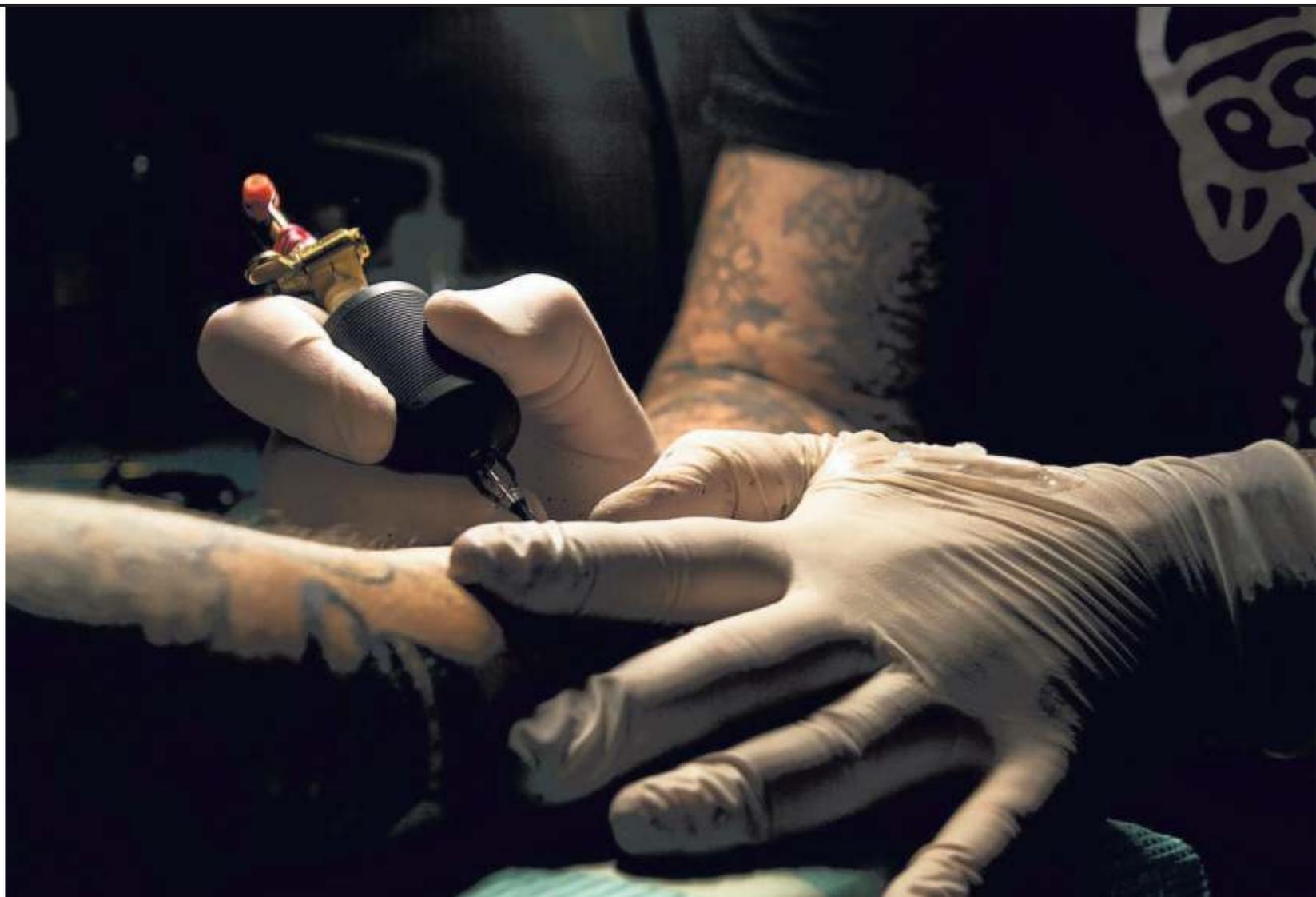
In Liguria nasce il tatuatore della mutua: sta infatti per arrivare in consiglio una proposta di legge che farà rientrare i tatuaggi nelle prestazioni del sistema sanitario regionale. Nel bilancio della Regione, appena approvato, un ordine del giorno della Lega ha impegnato la giunta a organizzare il sostegno economico dei tatuaggi con finalità medica cui si sottopongono i liguri. E' solo il primo atto, come spiega il consigliere regionale Alessio Piana, Lega, presidente della III Commissione regionale: «Dobbiamo supportare anche sul piano psicologico i pazienti e spesso un tatuaggio con finalità medica aiuta a superare complessità - dice - adesso vogliamo arrivare, nei prossimi mesi, a perfezionare una proposta di legge a riguardo, per inserire i tatuatori professionisti, certificati e esperti in tatuaggi medici, nel sistema sanitario regionale».

Non si arriverà ad avere uno studio tattoo dentro gli ospedali o gli ambulatori Asl, per ora, ma Piana spiega di voler dare un'ufficialità a una rete che sta sorgendo spontaneamente tra i professionisti che intervengono su pazienti oncologici, o con diverse altre patologie, per cui il tatuaggio può camuffare, o cancellare, i segni di cicatrici, o aiutare a superare difficoltà legate all'alopecia o alla vitiligine, e facendo entrare il tatuatore esperto in interventi di "ricostruzione" o "camouflage" nella rete dei servizi sanitari della Regione. «Conosco tatuatori che svolgono addirittura gratuitamente i tattoo medici - dice Piana - aiutando enormemente pazienti in difficoltà, ecco perché dobbiamo dare la possibilità ai liguri di poter accedere, aiutati dal sistema sanitario regionale, a queste prestazioni, ovviamente garantite sul piano della qualità e della professionalità».

Come conferma l'Istituto superiore di Sanità, il tatuaggio medico, o dermopigmentazione correttiva, non è attualmente un settore regolamentato nel nostro Paese. E, per ora, i trattamenti sono effettuati fuo-

ri dalle strutture ospedaliere da parte di operatori vari. Anche a livello territoriale, manca una normativa che disciplini le convenzioni con professionisti locali che lavorino per conto del sistema sanitario regionale e la Liguria prova a rompere per prima gli argini.

Per ora, l'ordine del giorno presentato in consiglio regionale in Liguria dalla Lega ha impegnato la giunta di centrodestra del presidente Giovanni Toti «ad avviare un percorso per mettere a sistema in tutta la Liguria l'esecuzione di diversi tatuaggi con finalità medica, utili a coprire le cicatrici deturpanti di particolare impatto sulla psiche del paziente: ricostru-



LA REGIONE

# Nasce il tatuatore della mutua la Liguria prima in Italia



◀ Coprire le cicatrici post operazione con i tatuaggi

zione dell'areola e del capezzolo - elenca Piana - camouflage di cicatrici atrofiche e ipertrofiche e cheloidi, esiti cicatriziali di labiopalatoschisi, ricostruzione delle ciglia e sopracciglia o camouflage di cicatrici nel caso di pazienti oncologici o di persone con altre patologie». La giunta però è pronta, già da subito, a intervenire economicamente per supportare i pazienti che non riescono a sostenere i costi del tatuaggio, cominciando di fatto a introdurre un rimborso per quella che diventerà una nuova prestazione sociosanitaria, convenzionata, della Liguria: il tatuaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA